

## Temperature fuori stagione ed eventi estremi e improvvisi

Intervistiamo l'ing. Piazza sul tema dei cambiamenti climatici

**M**entre il mondo corre, l'Europa, pur con ragione sui principi, presenta un'economia sempre più debole e l'inflazione galoppa. I vertici si susseguono in modo vorticoso, ma produzione industriale, commerci internazionali e consumi sono sepolti da molte normative restrittive che nei paesi extra-UE - dal Sud America fino al Medio Oriente e all'Asia - invece vengono minimizzati. Le carenze di materie prime ci rendono sempre più attaccabili, con l'embargo e la battaglia dei prezzi. Le nostre economie - già azzoppate dal covid - con le sanzioni e la crescita dei prezzi, dei costi energetici, del deficit pubblico - sono sempre più in sofferenza.

A queste problematiche si sono aggiunte siccità, ondate di calore ed eventi meteorologici eccezionali.

**Nell'ultima uscita de La Grinta prima della pausa estiva, ingegnere, vorremmo toccare il tema dei cambiamenti climatici. Sappiamo del suo amore per la montagna e delle tante vette da lei scalate, rappresentando anche l'Italia in giro per il mondo. Di fronte a questa acclarata crisi climatica, che porta poi a catastrofiche disgrazie anche su ghiacciai come nei giorni scorsi sulla Marmolada. Com'è cambiata la montagna?**

"Da anni assistiamo al ritiro dei ghiacciai, anche se il fenomeno si è già ripetuto più volte ciclicamente negli ultimi 1000 anni. Per quel che riguarda la montagna invece è innegabile che il clima ha cambiato le vette. Meteoro, percorsi, orari, tempi non sono più gli stessi rispetto a 20 anni fa. Vie normali con seracchi, un tempo la notte sicure e con ritorno in rifugio entro le 12, oggi non si possono più fare. Anche la notte, purtroppo, i seracchi collassa-



L'ing. Piazza durante il Consiglio di Amministrazione di Univer di giugno

no. Ho raggiunto molte vette con guide, con le quali tante volte abbiamo discusso, una di queste ancora oggi non è stata ritrovata: un caro amico, **Nando**, in un crepaccio del Bianco."

**Cosa possiamo fare subito per frenare l'aumento globale delle temperature?**

"Da un recente articolo del Parlamento Europeo, apprendiamo che le temperature globali medie sono aumentate considerevolmente rispetto all'epoca che precede la rivoluzione industriale e hanno raggiunto il picco massimo fra il 2010 e il 2019, il decennio più caldo registrato fino ad ora. I dati del Programma europeo di osservazione della terra Copernicus indicano che il 2020 è stato l'anno più caldo mai registrato in Europa.

La crisi climatica che viviamo può essere arrestata contenendo l'aumento delle temperature attraverso la ridu-

zione delle emissioni di gas a effetto serra. Questo è possibile unicamente attraverso una politica industriale non utopica, come più volte già illustrato. In questi giorni la Commissione Europea ha ribadito che il metano, se usato in sostituzione di carburanti più inquinanti, e il nucleare sono considerabili come fonti energetiche sostenibili e pulite.

Per riuscire a ridurre le emissioni e raggiungere gli obiettivi sulle energie rinnovabili dovremmo rimuovere i tabù, specie italiani, su trivelle e nucleari.

In questi ultimi anni abbiamo dimenticato di pensare al futuro, dice **Antonio Scurati**; abbiamo cominciato a vivere confinati nel presente. Ciò è stato etichettato come egoismo, individualismo, edonismo ed abbiamo smesso di guardare al futuro perché sta diventando un brutto posto. L'ambiente ter-

restre lo plasmiamo noi essere umani. Di fronte al disastro ambientale la valanga siamo noi. Un punto di non ritorno, anche morale. O cambiamo ora o mai più."

**Ing. Piazza, l'Unione Europea e l'Italia sono molto attivi nell'indirizzare le politiche verso azioni di contenimento e resilienza?**

"Con l'accordo di Parigi, l'Unione Europea si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra almeno del 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Nel 2021, l'obiettivo è stato portato ad almeno il 55% di riduzione entro il 2030 e alla neutralità climatica entro il 2050.

Inoltre, nel prossimo mese di novembre a Sharm el-Sheikh, in Egitto, si terrà la ventisettesima Conferenza mondiale sul clima - la Cop27, un appuntamento importantissimo e fondamentale per implementare concretamente l'Accordo di Parigi, adottando misure utili per limitare le emissioni di gas ad effetto serra. L'obiettivo è quello di migliorare i risultati della precedente Cop26 tenutasi a Glasgow nel 2021, che aveva visto alcuni punti lasciati in sospeso.

In Italia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina circa il 37% a interventi green: le risorse per una transizione ecologica ed energetica sono importanti. Con le riforme e gli investimenti già messi in atto e quelli previsti nei prossimi mesi, saranno finanziati interventi in particolare per le infrastrutture per la mobilità sostenibile, per l'efficientamento energetico e per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Recentissima, ad esempio, è l'introduzione delle agevolazioni per la produzione di idrogeno "verde" - prodotto attraverso l'elettrolisi dell'acqua utilizzando energia elettrica da fonti rinnovabili - e per l'installazione di impianti "agrivoltaici", ossia impianti fotovoltaici che permettono sia la produzione energetica sia la coltivazione agricola e l'attività pastorale sul sito di installazione."

**Marco Aimo**

## È operativo il Comitato tecnico-scientifico di Univer

Il Comitato tecnico-scientifico rappresenta per Univer un nuovo strumento di indirizzo e proposta che accompagnerà il Consorzio nel pianificare e mettere in atto le proposte sui consueti ambiti di attività che vedono l'Ente vercellese operativo da oltre 25 anni.

Univer può così avvalersi dei pareri competenti e complementari dei membri del C.T.S., anche in vista delle opportunità e richieste che saranno intercettate, sempre al fine di promuovere la collaborazione e l'innovazione sul territorio.

"Il Comitato - precisa il Prof. **Stefano Corgnati**, Presidente del C.T.S. - potrà apportare il proprio contributo sia nella fase di elaborazione dei progetti del Consorzio Univer, sia in quella di successiva gestione ed implementazione. Inoltre - rileva ancora il Prof. Corgnati - le rispettive competenze dei membri del C.T.S. - quella ingegneristica e tecnologica, economica e manageriale ed umanistica, nello specifico

campo dei beni culturali - possono perfettamente armonizzarsi completandosi a vicenda e rivestire un ruolo particolarmente utile nella valorizzazione delle attività di Univer."

L'azione del C.T.S. si riferisce a funzioni consultive e di proposta e vuole essere di stimolo e di orientamento per favorire le attività che Univer già svolge con comprovata esperienza, attraverso un costante raccordo tra le imprese, le associazioni di categoria, gli enti pubblici e l'università.

"Un ringraziamento per la disponibilità e l'entusiasmo nella partecipazione all'iniziativa - sottolinea l'ing. **Carlo Piazza**, Presidente del Consorzio - e naturalmente un augurio di buon lavoro, ai membri del Comitato: la Prof.ssa **Francesca Culasso** dell'Università di Torino, la Prof.ssa **Maria Elena Gorrini** dell'Università degli Studi di Pavia e il Prof. **Stefano Corgnati** del Politecnico di Torino."



I membri del CTS del Consorzio Univer